grande di Mestre, e fu gittato il coperto nelle paludi. Restarono rovinate molte case e spiantati alberi. Comparvero meteore terribili e strideva l'aria orribilmente. Il popolo presagiva disgrazie. Due mesi dopo venne avviso, che i Tartari avevano derubata la Tana, e uccisi i Mercadanti Veneti con danno di Ducati 120000. Aggiugne il Dolfin, che caddero eziandio in Venezia Case, Torri, e muraglie de' Conventi. I più dicono, che perirono circa 2000 persone. Un altro Cronista aggiugne: „ Fu ditto, che la moglie di un Zuanda „ Cattaro barcaruol, la qual giera ispiritada, „ messe gran gridi per divider al suo marito „ che non andasse a Mestre, perchè la vedeva „ l'agiere pien de demonj, nominando molti spiriti, niente de manco in quell'ora l'agiere era „ tranquillo e seren. El detto suo marito non restò però per le sue parole e cridi de andar a „ far nolo per Mestre, donche che s'annegò con „ tutti, che erano nella sua barca. “

1413, Agosto. Fuvvi orribil Temporale con tempesta e pioggia fuor di modo. Soprattutto il vento orribilmente furioso rovesciò e affondò navigli, sradicò e trasportò lontani molti alberi, atterrò edifizj, e fra questi il Campanile di S. Domenico, e nelle nuvole comparvero come imagini spaventose, che in bocca di tutti facevano presagire disgrazie. Altri dicono che ciò fu nel 1414, 3 Agosto.

1418. *Grando horribilis*. Lib. B. f. 20.

1430, 1 Aprile. Turbine e pioggia orribile. Nel vicinato s'affondarono 75 navigli, e sopra Sicilia 7 navi Venete. *Cr. di Muglia*, ed *Erizzo*.

1441, 7 Aprile, Sabbato. Gran Temporale di gar-